

BENE IL PD, CROLLA IL PDL

di Calogero Pumilia

I risultati elettorali a Caltabellotta sono stati, in linea di massima, coerenti con quelli dell'intera Regione, a cominciare dalla media dei votanti che si è attestata al 46,54 per cento.

Su 4069 iscritti nelle liste si sono, infatti, recati alle urne 1854 aventi diritto.

Pur tenendo conto dei tanti emigrati, anche da noi altissima è risultata la disaffezione nei confronti del sistema politico. Per la verità, tranne che per le elezioni amministrative, nelle regionali non c'è mai stata una partecipazione alta.

Nella precedente tornata del 2008 la percentuale era stata, infatti, del 62.

In linea con quanto è successo in generale, del tutto esiguo è stato il consenso di Futuro e Libertà con soli trentaquattro voti, di Sel con trentasette e dell'Italia dei valori con solo otto voti, quei partiti che hanno scelto di rompere l'unità della sinistra e, non conseguendo il cinque per cento, sono rimasti fuori dall'Assemblea regionale.

Per quanto riguarda le maggiori formazioni va segnalato che la lista Crocetta ha preso 776 voti pari al 45,5%, quella di Musumeci 302 e il 17,7, quella di Miccichè 297 con il 17,4 e quella di Cancellieri 248 con il 14,5.

Un raffronto con le precedenti elezioni, fa emergere la prevalenza del centro-sinistra, la clamorosa sconfitta del centro-destra, il successo del movimento Cinque Stelle e una buona affermazione di Miccichè.

Esaminando, poi, i risultati delle liste provinciali è evidente il crollo del Popolo della Libertà che ha racimolato appena 119 voti con il 7,35% mentre ottenne il 22,4% nel 2008; hanno avuto 213 voti l'UDC, 157 il Grande Sud e 136 il Cantiere Popolare.

Tra i partiti il più votato è stato il P.D. con 471 consensi e il 29,12 %, distanziando di molto le altre formazioni..

I candidati che hanno ottenuto le maggiori preferenze – diremo a parte di quelle del Partito Democratico sono stati

- con M.PA Di Mauro che ha preso 79 voti, Margherita La Rocca dell'UDC 76, Fontana del P.D.L. 68, Martello della lista Crocetta 65, Cimino di Grande Sud 55.

Questi numeri fanno emergere una evidente frammentazione e la ridotta presa dei tradizionali capo-elettori.

Del resto quando meno di un elettore su due si reca alle urne, quando

non esistono più i grandi partiti, risulta inevitabile che i numeri siano bassi.

Come già detto il Partito Democratico è stato il più votato e questo per chi scrive è un risultato lusinghiero che conferma, con una percentuale più che doppia rispetto a quella regionale, un radicamento e una riconoscibilità che lasciano spazio a buone previsioni per il futuro e, in particolare, per il rinnovo dell'amministrazione comunale del 2014.

Il Partito Democratico a Caltabellotta ha un gruppo dirigente che convintamente milita in questa formazione già da tempo e di recente si è arricchito di nuovi, importanti adesioni che lo hanno rafforzato e reso ancor più visibile.



In una provincia che ha registrato il risultato più deludente dell'Isola, i 471 voti e il 29,12 per cento rappresentano un buon successo.

Per quanto riguarda le preferenze, il più votato è stato Giacomo Di Benedetto con 178 voti, seguito da Giovanni Panepinto con 107, da Antonio Carlino con 74 e da Vincenzo Marinello con 51.

Rilevante, come ovunque, è il successo del Movimento Cinque Stelle. Anche qui nel corso della competizione si avvertiva il generale discredito della politica insieme alla voglia di novità e di rottura e i voti per i grillini sono stati del tutto spontanei, in assenza di una qualsiasi struttura organizzata o di tradizionali convogliatori di consensi. Ne è prova ulteriore che mentre il candidato alla Presidenza della Regione prende 248 voti, il 14,5 %, i voti di preferenza per i candidati provinciali arrivano appena a 55.

Tredici nostri concittadini hanno votato per il Popolo dei Forconi e la hanno fatto per una adesione così convinta al movimento da dare zero preferenze ai sette candidati della lista.

Per il partito di Fava hanno votato in 46 esprimendo 29 preferenze che sono andate tutte a Guirrerri.

Una concentrazione analoga è avvenuta nel Movimento Crocetta presidente all'interno del quale Martello ha ottenuto 65 preferenze solo tre li ha avuti Venezia, zero gli altri cinque.

Nella prospettiva ancora lontana, - per la verità non tanto, manca un anno e mezzo- dalle elezioni amministrative si può trarre qualche utile indicazione da questi risultati?.

Certo se si sommano i voti dei partiti di centro sinistra una formazione di questa natura vincerebbe il confronto.

Ma ogni ipotesi oggi rischia di essere azzardata almeno per due motivi, il tempo che intercorre tra oggi e la scadenza della primavera del 2014 e la natura propria delle competizioni locali specie nei piccoli paesi nelle quali le scelte politiche si intrecciano e talora ne vengono stravolte con vicende paesane, con rapporti personali e, talora, con il prestigio dei candidati alla carica di sindaco.

E tuttavia, senza tracciare limiti invalicabili, la storia dei rapporti politici di questi anni in Consiglio comunale dove si è registrata una buona tenuta dell'alleanza tra forze omogenee fa ritenere che

il centro-sinistra possa essere il punto di partenza vincente anche per le elezioni amministrative.

Una premessa utile sarà trovare l'unità di tutti coloro che hanno votato per il Partito Democratico.

Si tratta di coltivare una prospettiva di questa natura senza, comunque, dimenticare che l'oggetto della competizione sarà pur sempre il governo del comune e non necessariamente devono valere steccati di natura partitica, mentre occorre tenere presente che, fra un anno e mezzo, si aprirà una pagina del tutto nuova a Calatbellotta .

**WWW.
CORRIERE
DI
SCIACCA.
IT**

OLTRE LA NOTIZIA